

**NESSUNA FESTA PER I CARABINIERI -
FUORI LE TRUPPE DALL'IRAQ**

Sabato 9 aprile verrà inaugurata, al castello del Buon Consiglio di Trento, una mostra sull'Arma dei carabinieri. Si tratta di una prima iniziativa che prepara il raduno nazionale di questo corpo militare, che quest'anno si terrà a Trento fra il 15 e il 17 aprile. Per la loro festa sono attesi in provincia circa 60 mila appartenenti all'Arma e alle sue varie associazioni.

Anche noi vogliamo ricordare i carabinieri, *nei secoli fedeli* a tutti i poteri che si sono susseguiti in Italia, dalla monarchia alla repubblica, dal fascismo alla democrazia.

Vogliamo ricordare la loro costante repressione delle lotte sociali, contadine, operaie, studentesche, e i numerosi eccidi di lavoratori, rivoluzionari e militanti di sinistra.

Vogliamo ricordare i tentati colpi di Stato, le violenze nelle caserme, la copertura delle stragi realizzate dalla manovalanza neofascista negli anni Sessanta e Settanta.

Vogliamo ricordare le torture, i pestaggi, i massacri in Somalia e nella ex Jugoslavia.

Vogliamo ricordare le torture nella caserma di Bolzaneto e i pestaggi nelle strade di Genova, fino all'assassinio di Carlo Giuliani, durante il G8 del 2001.

Vogliamo ricordare la loro presenza in Iraq all'interno di un'aggressione coloniale che ha provocato più di centomila civili morti dal 2003 ad oggi, prolungamento dei bombardamenti e dell'embargo che dal 1991 ad ora sono costati alla popolazione irachena più di un milione di morti.

Dopo aver visto le foto delle torture in Somalia, dopo aver visto le foto di Abu Graib, si può ancora credere al luogo comune secondo il quale i soldati italiani sono "brava gente", e l'Arma un corpo diverso da quelli che compongono gli eserciti di tutto il mondo? La logica della guerra non ammette eccezioni. I carabinieri sono a Nassiriya perché lì si trovano i pozzi dell'Eni. Quanto siano amati dagli iracheni, poi, lo abbiamo visto con l'attentato del novembre 2003. Si raccoglie ciò che si semina.

Per noi non sono affatto martiri, bensì assassini in divisa, pronti ad eseguire qualsiasi ordine venga loro impartito, disposti a servire gli interessi degli industriali, dei petrolieri, dei capitalisti.

Nessuna festa per chi è uso ad obbedire tacendo. Nessuna festa per chi tortura ed assassina. Solidarietà agli insorti iracheni.

SABATO 9 APRILE 2005, DALLE ORE 15.00 A TRENTO, IN PIAZZA PASI

PRESIDIO ANTIMILITARISTA

Nei secoli fedeli - Testi di una mostra sui carabinieri

Guerra Sociale (2002-2010)
critica libertaria al capitalismo

NESSUNA FESTA PER I CARABINIERI - FUORI LE TRUPPE DALL'IRAQ

guerrasociale.anarchismo.net